

Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0 (M1C3-3)

Misura 1 - "Patrimonio culturale per la prossima generazione"

Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU



Teatro Romano di Sessa Aurunca

Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche

Relazione Tecnica Generale

CUP:
F54H22001570006

Responsabile Unico di Progetto:
arch. Luigi Di Muccio

CIG:
B777C723DA

Progettista:
arch. Giovanni Spizuoco



via Duomo 5 - 80035 Nola (NA) - +393388300835 - info@spaziodiarchitettura.it

Codice Tavola

Data

Formato

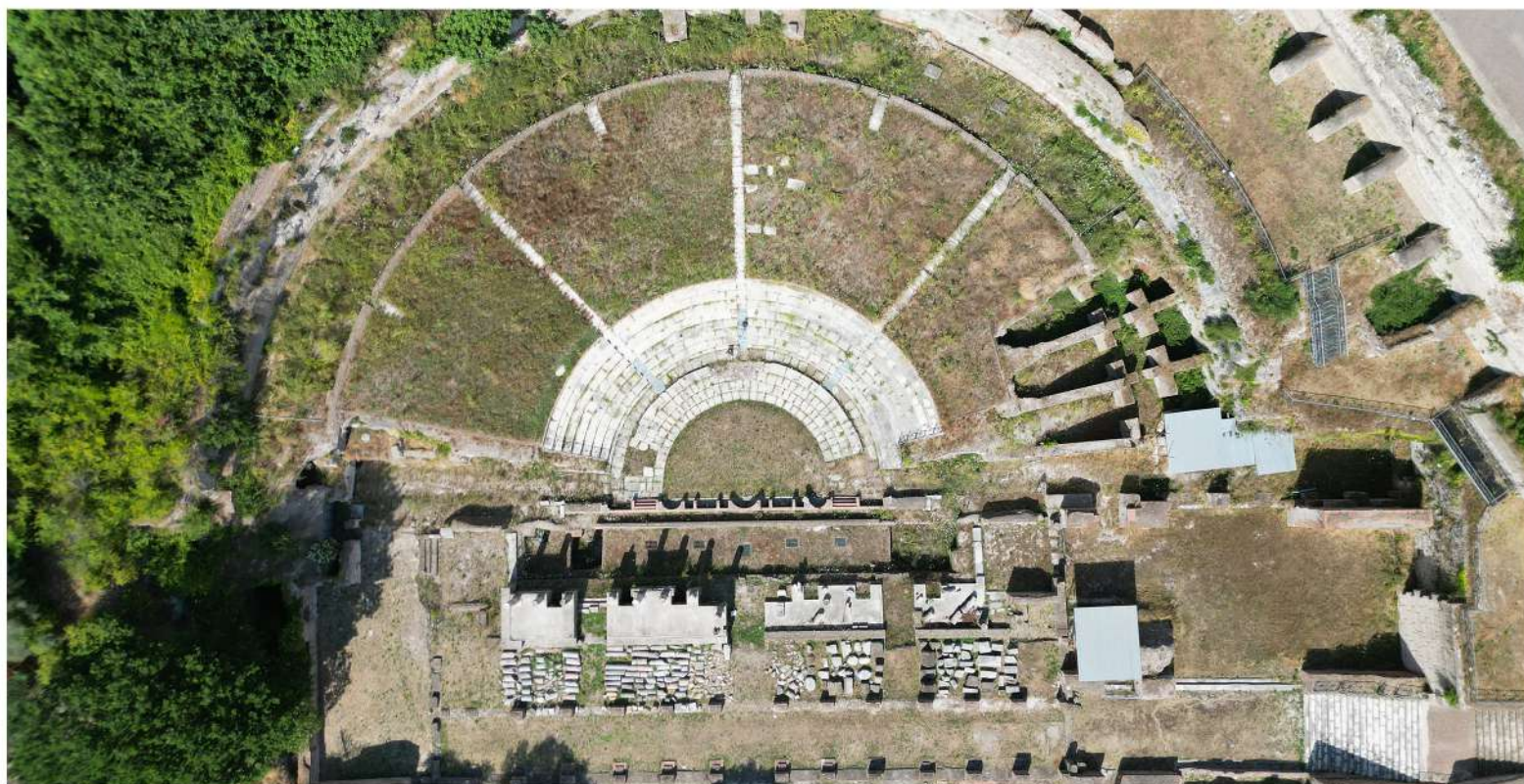
Scala

Revisione

A01

08-07-2025

A4



Sommario

1. Premessa	1
2. Riferimenti normativi.....	2
2.1. Quadro normativo nazionale in materia di predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche.....	2
2.2. Quadro normativo nazionale in materia di misure di superamento di barriere percettive per disabili sensoriali.....	2
2.3. Definizioni generali di principi di progettazione e modalità di utilizzo degli spazi collettivi.....	5
2.4. Destinatari del PEBA	8
3. Inquadramento territoriale.....	9
4. Cenni storici e caratteri costruttivi.....	11
4.1 Cenni storici	11
4.2 Caratteri costruttivi	12
5. Strategie di intervento	16
6. Analisi delle criticità	18
7. Linee guida metodologiche per gli interventi.....	19
7.1 Percorso PEBA.....	21
7.2 Progetto di illuminazione	23
8. Conclusioni.....	24

1. Premessa

La redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), ai sensi della Legge n. 31/1986 e s.m.i., ha lo scopo di illustrare le metodologie e le linee guida di intervento per "Teatro Romano di Sessa Aurunca"

Il presente progetto riguarda una serie di interventi volti al superamento delle barriere architettoniche, fisiche e cognitive, al fine di rendere l'area archeologica del Teatro Romano di Sessa Aurunca accessibile. Il progetto nasce dall'esigenza di creare un percorso inclusivo che risponda in maniera ottimale alle esigenze dell'utenza cittadina essendo le attuali condizioni non adeguate agli standard di sicurezza e fruibilità.

La redazione del progetto di rimozione delle barriere fisiche, sensoriali e cognitive ha seguito le seguenti fasi:

- inquadramento generale al fine di verificare le condizioni di accessibilità al lotto del Teatro di Sessa Aurunca;
- individuazione delle barriere fisiche e cognitive relative al lotto in esame;
- raccolta di tutte le informazioni necessarie ad acquisire un quadro conoscitivo esaustivo relativo alla morfologia del territorio in vista del progetto di superamento delle barriere architettoniche;
- individuazione degli obiettivi e definizione delle strategie e delle linee di intervento più idonee al raggiungimento delle finalità prefissate dal progetto;
- progetto di rimozione delle barriere tramite interventi quali realizzazione di un percorso inclusivo e pannellistica informativa.

2. Riferimenti normativi

2.1. Quadro normativo nazionale in materia di predisposizione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche

Il quadro normativo nazionale ha subito, di recente, modifiche e integrazioni, in recepimento di convenzioni e protocolli internazionali, emanati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, impegnata a sensibilizzare gli Stati membri sul tema della libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici, come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa dei portatori di handicap. Con l'adozione dei protocolli "Regole standard delle Nazioni Unite per le pari opportunità delle persone con disabilità" e "Agenda 22" sono stati introdotti programmi specifici in materia di politiche sulla disabilità e definiti appositi strumenti di pianificazione (D.P.P.), oltre a nuovi concetti nella progettazione, tra i quali quelli di "progettazione universale" e "accomodamento ragionevole", naturali evoluzioni delle novità introdotte nell'ordinamento italiano dalla Legge n. 41/1986.

La "progettazione universale" o "Universal Design" indica la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti e servizi che siano completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate, mentre per "accomodamento ragionevole" si intende la capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all'uso (o meglio alla fruizione) di persone con disabilità. Le "Regole standard" hanno rappresentato soprattutto uno strumento decisivo all'inclusione delle persone con disabilità in tutte le politiche che le riguardano e hanno determinato il passaggio da una "prospettiva medica" della disabilità incentrata sulla malattia, sull'incapacità, la cura e l'assistenza, ad una "prospettiva sociale", basata, invece, sull'inserimento sociale e su strategie di parificazione delle opportunità. Le «Regole standard» inoltre, hanno iniziato ad influenzare i singoli governi ed hanno fatto crescere ulteriormente la consapevolezza della necessità di una Convenzione internazionale per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, poi emanata il 13.12.2006 "Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" e ratificata in Italia, con Legge n. 20/2009 del 03.03.2009.

In conformità con le direttive internazionali sopra indicate, inoltre, le prescrizioni e gli obblighi non devono produrre soluzioni dedicate solo alle persone disabili, ma devono avere come "target" di riferimento l'intera cittadinanza, con conseguenti benefici generalizzati". La messa in pratica di soluzioni idonee a garantire il superamento delle barriere architettoniche più diffuse, determinano, infatti, migliori condizioni di sicurezza e maggiori comodità di utilizzo dello spazio cittadino anche per le persone normodotate.

2.2 Quadro normativo nazionale in materia di misure di superamento di barriere percettive per disabili sensoriali

Nel quadro normativo nazionale le prescrizioni riguardanti la mobilità e l'autonomia delle persone con disabilità sensoriali (visive e/o uditive) sono comprese o inserite in direttive e regolamenti di carattere generale, che non si occupano specificatamente di disabilità. Oltre alla fonte normativa originaria, costituita dal D.M. LL.PP. n. 236/1989 e dal "corpus" delle disposizioni successive, come richiamate nel precedente paragrafo, tra cui ha un ruolo di rilievo la Legge n. 104/1992, il tema delle BB.AA. percettive è trattato anche in norme disciplinanti altre materie, ma che lo investono, seppur in modo trasversale.

Con riferimento all'ambito della prevenzione degli effetti delle barriere percettive, la Legge n. 833/1978 di riordino del Sistema Sanitario Nazionale ha introdotto una nuova concezione del diritto alla salute delle persone con disabilità sensoriali, esteso alla completa accessibilità della persona alle funzioni, alle strutture, ai servizi e alle attività destinate al mantenimento e recupero della salute fisica e alla partecipazione alla vita sociale, senza distinzioni di condizioni individuali e sociali e secondo modalità che assicurano l'uguaglianza dei cittadini. Come già verificatosi in precedenza, anche con la Legge n. 833/1978, la normativa nazionale ha anticipato, in un certo senso, alcune delle più recenti interpretazioni date alla condizione di disabilità, che hanno portato alla definizione del principio di "progettazione universale" o di "design for all", poi recepito nelle direttive internazionali. L'estensione del diritto alla salute come diritto alla piena accessibilità e fruibilità da parte di tutte le persone di tutti i servizi e le strutture sociali indispensabili al mantenimento della salute (prevenzione primaria) e utili al raggiungimento del completo benessere psico-fisico e alla partecipazione dei cittadini (prevenzione secondaria), ha esteso il problema dell'adattamento a tutti gli ambienti pubblici (non solo le strutture ospedaliere, ma anche le palestre, i centri ricreativi, gli impianti sportivi, ecc.). La norma è stata successivamente integrata dai decreti legislativi n. 502/1992 e n. 229/1999, che non hanno modificato i principi di base della stessa, ma che hanno introdotto: il primo una nuova organizzazione del sistema sanitario e degli uffici decentrati (ASL), il secondo nuove condizioni per renderli raggiungibili, individuando i diversi livelli di responsabilità delle Regioni, delle nuove Aziende Sanitarie e degli enti locali.

Per ciò che attiene gli spazi aperti naturali (parchi e giardini), gli spazi di aggregazione (piazze, aree pedonalizzate ecc.) e la rete infrastrutturale (strade e vie pubbliche), le norme di riferimento sono costituite dal D.L.vo n. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" e il D.P.R. n. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada" che stabiliscono come i percorsi dedicati, i marciapiedi e gli attraversamenti pedonali debbano essere sempre accessibili anche alle persone su sedia a ruote mediante opportuni raccordi altimetrici e che a tutela dei non vedenti siano realizzati in prossimità degli attraversamenti stradali, percorsi guida o siano collocati segnali a pavimento o altri segnali di pericolo luminosi o tattili, definendone caratteristiche funzionali e dimensionali.

L'ultimo testo di legge che, in ordine di tempo, si è occupato specificatamente di superamento di BB.AA. sensoriali è stato il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 di cui si riportano di seguito le disposizioni più significative.

- Art. 1.2 lettera c): "Sono da considerare barriere architettoniche, e quindi da superare, la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi". Questa norma riproduce letteralmente quanto già disposto dall'art. 2, c. a) e c) del D.M. del 14 giugno 1989 n. 236 (Ministero dei Lavori Pubblici). È da sottolineare il termine "chiunque", posto in piena evidenza e in prima posizione, postula che l'utilizzabilità dei sistemi adottati per fornire le indicazioni necessarie non sia limitata ai soli soggetti con disabilità, situazione che si avrebbe, in caso di installazione di sistemi di cosiddetta guida elettronica che, a parte la loro inefficacia, richiedono che l'utente sia provvisto di speciali apparecchi.
- Art. 1.4: "Agli edifici e spazi pubblici esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità sulla base delle norme contenute nel presente regolamento". Questa norma è particolarmente importante perché amplia l'obbligo di garantire la fruibilità anche a quei luoghi per i quali non siano in corso interventi.
- Art. 4: "I progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale".

Le espressioni utilizzate dalla norma per individuare le zone e le situazioni da rendere accessibili sono molto ampie e ricomprendono praticamente l'intero tessuto urbano. Naturalmente la conoscenza da parte del progettista delle capacità di orientamento dei disabili visivi e uditivi e delle modalità da essi utilizzate per compensare il deficit sensoriale, può risultare preziosa per limitare gli interventi alle situazioni che li richiedono in maniera tassativa, prevedendo la possibilità di utilizzare anche le cosiddette "guide naturali". Ricorrere alle guide naturali può risultare particolarmente importante in piazze e luoghi di aggregazione in genere e all'interno di parchi o giardini.

Dal quadro normativo di riferimento sopra delineato, emerge come il tema dell'abbattimento delle barriere percettive consista:

- per i disabili della vista, nel creare limiti fisici individuabili, senza riproporre barriere per i disabili motori, percettibili tattilmente e/o acusticamente con il piede o con l'esplorazione del bastone, lungo confini tra aree di percorso non pericoloso (come, ad esempio, i marciapiedi) e aree costituenti pericolo sicuro (come ad esempio le carreggiate veicolari). I limiti fisici da inserire artificialmente lungo i percorsi o che riprendono elementi naturali presenti e ben riconoscibili (per questi casi la normativa introduce il termine "guide naturali"), hanno lo scopo di fornire al disabile punti di riferimento specifici che consentono il riconoscimento del luogo considerato e il corretto orientamento al suo interno. L'abbattimento delle BB.AA. può verificarsi anche a seguito della creazione di un contrasto cromatico tra materiali differenti, per segnalare agli ipovedenti l'avvicinarsi del pericolo a cui prestare attenzione. Tali soluzioni si possono realizzare attraverso un'accurata miscelazione di materiali differenti nelle pavimentazioni interne ed esterne,

utilizzando materie diverse per texture e colore, in grado di consentire ai disabili visivi di "sentire" l'approssimarsi delle situazioni di massima attenzione. Le scelte dei materiali delle pavimentazioni nei percorsi guida tattili non dovranno indurre situazioni di potenziale pericolo per il resto dell'utenza e introdurre scomodità di percorrenza per i disabili motori (come, ad esempio, nel caso della posa di acciottolati o nell'impiego di materiali lapidei scabrosi in superficie).

- per i disabili dell'udito, nel creare un sistema di informazioni e indicazioni visive (scritte) che si sostituiscano a quelle vocali (parlate). La segnaletica a supporto dei non-udenti può prevedere l'uso di punti luminosi lungo i percorsi dedicati e gli spazi di distribuzione, di segnali cromatici a pavimento, di schermi, di pannelli e totem informativi, di postazioni web dove collegarsi alla rete ed accedere a tutte le informazioni in forma scritta.

È soprattutto ai disabili dell'udito che si rivolge la Legge n. 4/2004 (cosiddetta Legge Stanca) che riporta una serie di disposizioni orientate a favorire l'accesso e l'utilizzo degli strumenti informatici anche alle persone con disabilità. Sono soprattutto i non-udenti, infatti, a rivolgersi a tablet, smartphone e altri dispositivi oggi disponibili, per accedere, praticamente quasi in qualsiasi luogo e momento, alla rete internet e ai servizi web contenuti, da cui ricavano informazioni in forma scritta che consentono il superamento dei deficit comunicativi che la loro condizione può comportare. La legge sancisce il diritto per i disabili sensoriali di accesso agli strumenti informatici, già genericamente previsto dall'art. 3 della Costituzione Italiana. I suoi allegati tecnici si concentrano sull'accessibilità dei servizi informatici, con particolare attenzione ai siti internet, con l'obiettivo di favorire l'abbattimento delle barriere digitali. Il problema principale all'attuazione della legge ha riguardato (e riguarda ancora adesso) la tempestività degli aggiornamenti delle linee guida alle innovazioni tecnologiche di volta in volta introdotte, che nel campo dell'informatica si susseguono a ritmi repentini. L'ultimo aggiornamento delle linee guida infatti, risale al 2013, ma fa riferimento ad una serie di nuove disposizioni il cui iter parlamentare è iniziato già nel 2008. Queste ragioni hanno reso la Legge scarsamente efficace e tuttora molti siti web erogano servizi o danno informazioni con modalità non totalmente accessibili.

2.3 Definizioni generali di principi di progettazione e modalità di utilizzo degli spazi collettivi.

Modalità e Livelli di utilizzo:

- **Accessibilità:** è la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio, di entrarvi, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti.
- **Accessibilità condizionata:** è la possibilità, con aiuto, ovvero con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.

- **Accessibilità minima:** è la possibilità per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere e utilizzare agevolmente gli ambienti principali e almeno un servizio igienico di uno spazio o edificio pubblico. Per ambienti principali si intendono le aree (in uno spazio aperto) o i locali (in uno spazio costruito) in cui si svolgono le funzioni ivi attribuite.
- **Accessibilità informatica:** è riferita alle disabilità sensoriali e intende la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche a coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari;
- **Adattabilità:** è la possibilità tecnico-economica di modificare, nel tempo, lo spazio costruito, allo scopo di renderlo accessibile e fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.
- **Autonomia:** è la possibilità, per le persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di utilizzare lo spazio o edificio pubblico preso in considerazione, comprese le attrezzature, i dispositivi, gli apparecchi e gli impianti in esso contenuti.
- **Fruibilità:** è la possibilità di utilizzare gli spazi aperti e/o costruiti, i servizi informativi ed i mezzi di trasporto.
- **Orientamento:** è la possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi;
- **Sistema di orientamento:** sono intese tutte quelle soluzioni di carattere grafico, tattile e acustico adottate singolarmente o integrate fra loro, che facilitano la percezione dei luoghi e l'orientamento, in particolare delle persone non vedenti, ipovedenti o audiolesi.
- **Tecnologie assistite:** sono gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e/o software, che permettono alla persona disabile di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici (comandi e guida vocali, app, codici di suoni in apposite sezioni ecc.).
- **Usabilità:** è il grado in cui un prodotto può essere usato da specifici utenti per raggiungere specifici obiettivi con efficacia, efficienza e soddisfazione. Misura la facilità con la quale i contenuti e le funzionalità del prodotto sono disponibili e fruibili dall'utenza, evitando che specifiche funzioni restino, di fatto, inutilizzate. L'usabilità è riferita a prodotti e servizi (recentemente a siti e applicazioni web). La fruibilità a spazi ed edifici.
- **Visitabilità:** è intesa come l'accessibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare.

I tre livelli qualitativi raggiungibili dalla progettazione senza barriere, ovvero accessibilità, visitabilità e adattabilità, rappresentano tre gradi diversi di risposta che il progettista di un ambiente ad uso collettivo fornisce alla domanda di una facile e agevole mobilità, per tutte le categorie di fruitori, comprese le persone con disabilità. L'accessibilità esprime il più alto livello di utilizzo di uno spazio/edificio collettivo (primo livello), in quanto consente la totale fruizione dello spazio nell'immediato; la visitabilità rappresenta un livello di accessibilità limitato a una parte più o meno estesa dell'ambiente considerato (secondo livello) e consente, limitatamente alla porzione di spazio visitabile

(solo alcuni ambienti), ogni tipo di relazione fondamentale anche alla persona con ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale; l'adattabilità, infine, rappresenta un livello ridotto di utilizzo dello spazio collettivo (terzo livello), potenzialmente suscettibile di trasformazione in accessibilità (primo livello). Consiste, in un certo senso, in un'accessibilità "differita" nel tempo e "condizionata" alla realizzazione di determinati interventi di adeguamento o sistemazione già definiti, generalmente, in sede di progettazione, di entità limitata e veloce realizzazione.

Il concetto di accessibilità, come introdotto nell'ordinamento dal D.M. n. 236/1989, ricomprende in sé, anche i concetti di "sicurezza" e di "comfort". Il miglioramento delle condizioni di fruizione di uno spazio pubblico in favore di un'utenza allargata, ovvero non solo limitata alle persone disabili, sia nel caso in cui lo spazio considerato sia uno spazio naturale come un parco o un giardino pubblico, sia un luogo di relazione quale una piazza o un'area mercatale ecc., o nel caso in cui si tratti di un edificio ad uso collettivo quale un museo, una biblioteca o un impianto sportivo ecc., comporta un più diffuso "comfort urbano", in quanto apre a qualsiasi persona, in qualsiasi condizione psico-fisica si trovi, la possibilità di godere e usufruire appieno di uno spazio di aggregazione e socializzazione, di un'area verde, di una struttura culturale, informativa, ricreativa e ricettiva, di impianti sportivi o per il tempo libero, ecc. evitando situazioni di pericolo, di disagio o di affaticamento. In definitiva, un miglioramento dell'accessibilità delle attrezzature pubbliche collettive aumenta la qualità della vita di tutti i cittadini e dei fruitori della città (pendolari, studenti universitari, turisti, city users), sia che si tratti di persone con ridotta capacità motoria o sensoriale, sia che si tratti di persone normodotate, garantendo una piena e fattiva partecipazione alla vita sociale e il più elevato benessere possibile.

Categorie di disabilità:

- Disabilità: è un termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della (alla) partecipazione. Indica gli aspetti negativi dell'interazione dell'individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali).
- Disabilità motoria: si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.
- Disabilità sensoriale: si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.
- Disabilità cognitiva: si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.
- Limitazione delle attività: sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo e alla misura attesi da persone senza la condizione di disabilità.

- Menomazione: è una perdita o una anormalità nella struttura del corpo o nella funzione fisiologica (comprese le funzioni mentali).

Categorie di barriere:

- Barriere architettoniche:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

- gli ostacoli fisici che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti di edifici, di spazi attrezzati e spazi a verde.

- Barriere localizzative: ogni ostacolo o impedimento della percezione connesso alla posizione, alla forma o al colore di strutture architettoniche e dei mezzi di trasporto, tali da ostacolare o limitare la vita di relazione delle persone affette da difficoltà motoria, sensoriale e/o psichica, di natura permanente o temporanea dipendente da qualsiasi causa;

- Barriere percettive: la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi;

- Fattori ambientali: sono gli aspetti del mondo esterno che formano il contesto della vita di un individuo e, come tali, hanno un impatto sul funzionamento della persona (es. ambiente fisico e sue caratteristiche, atteggiamenti, valori, politiche, sistemi sociali e servizi ecc);

- Fattori personali: sono fattori contestuali correlati all'individuo quali l'età, il sesso, la classe sociale, le esperienze di vita, modelli di comportamento generali e stili caratteriali che possono giocare un loro ruolo nella disabilità a qualsiasi livello.

2.4 Destinatari del PEBA

Il PEBA si rivolge particolarmente alle persone con disabilità fisica, sensoriale e/o cognitiva, gli anziani, i bambini, i genitori con passeggini e chiunque si trovi in una condizione momentanea o permanente di impedimento, che ne limiti la mobilità e la piena fruizione degli spazi pubblici in condizione di sicurezza ed autonomia. Questo perché, ogni individuo può sperimentare temporaneamente una condizione di disabilità, anche per un breve periodo. Secondo i dati dell'ISTAT del 2021, in Italia ci sono 3.004.000 persone con disabilità gravi, 9.763.000 con disabilità non gravi e 43.048.000 persone senza disabilità, ma anch'esse potenzialmente soggette a situazioni di disabilità temporanea. Inoltre, l'invecchiamento della popolazione contribuisce all'aumento del numero di persone con disabilità, soprattutto di carattere fisico e sensoriale. Pertanto, sebbene il PEBA si concentri principalmente sulla popolazione con disabilità o in situazioni di mobilità difficoltosa, è importante sottolineare che il Piano è rivolto a tutta la popolazione e mira a definire linee guida per una progettazione accessibile che soddisfi le esigenze di ciascun individuo

3. Inquadramento territoriale

Sessa Aurunca sorge ai piedi del complesso vulcanico di Roccamonfina, a circa 200 m.s.l.m.; a ovest si trova la caratteristica emergenza del Monte Ofelio, a est la vallata del Rio Travata. La città di Sessa Aurunca ha una caratteristica forma allungata con notevoli pendenze tra sud e nord dell'abitato e valloni a est e ovest dello stesso. Il tessuto morfologico del centro storico è di eccezionale interesse ed è incardinato su una strada longitudinale, il corso Lucilio, dalla quale originano stradine ortogonali su cui prospettano edifici di pregio. Tra i monumenti di particolare rilievo emergono il Duomo romanico (1103), il Castello ducale, i complessi conventuali e i palazzi del centro storico che, con quelli di Capua e di Aversa, è tra i più nobili della Terra di Lavoro. Tra le emergenze antropiche di rilevante interesse sono inclusi: l'antico Borgo Medievale di Sinuessa; il Criptoportico (I sec. a. C.), che misura con i due bracci circa 120 metri, il ponte-viadotto Ronaco, con 22 arcate; il Teatro Romano (costruito nell'età di Augusto) ristrutturato nel II sec. d.C. Si tratta delle testimonianze dell'importante ruolo territoriale rivestito nei secoli, non solo per la presenza di famiglie patrizie, ma anche per la collocazione del centro abitato lungo l'itinerario per Napoli e per il Sud.



Il Teatro Romano di Sessa Aurunca è situato nella parte alta del centro cittadino, su un terrazzamento naturale, all'interno del centro storico della città, che conserva ancora oggi una fitta trama di edifici di epoca medievale e rinascimentale, oltre a numerose testimonianze romane. Nelle vicinanze del Teatro si trovano altri importanti monumenti storici, tra cui il Foro romano, il Criptoportico, il Decumano Maximo, la Cattedrale di Santa Maria Assunta (di epoca romanica, con elementi paleocristiani) e il Castello Ducale.

In prossimità del Teatro Romano è presente un ampio parcheggio situato a circa 50 metri dall'ingresso principale dell'area archeologica, collocato sul lato sud-est del lotto, in corrispondenza della Strada Provinciale 14 (Sessa Aurunca – Mignano Monte Lungo). È inoltre presente un secondo ingresso, posto a circa 120 metri dal principale, attualmente non accessibile. Sul lato ovest del lotto è individuabile un accesso carrabile, al momento non fruibile, che consentirebbe di raggiungere direttamente la quota dell'area archeologica, situata circa 30 metri più in basso rispetto al livello della SP14. Dai punti di accesso lungo la strada, la discesa verso il teatro avviene infatti tramite una serie di gradini che permettono di raggiungere la quota inferiore del lotto.

La fruizione, allo stato attuale, non è garantita a persone con disabilità in quanto non è presente alcun percorso che garantisca, né a persone con disabilità fisica che visiva, il raggiungimento del Teatro, impedito inoltre dalla presenza di dislivelli che non possono essere superati in autonomia da persone su sedie a ruote. L'assenza di adeguata pannellistica costituisce un ulteriore ostacolo all'orientamento, in particolare per persone con disabilità cognitive, ma, in generale, per tutti gli utenti che fruiscono dell'area.

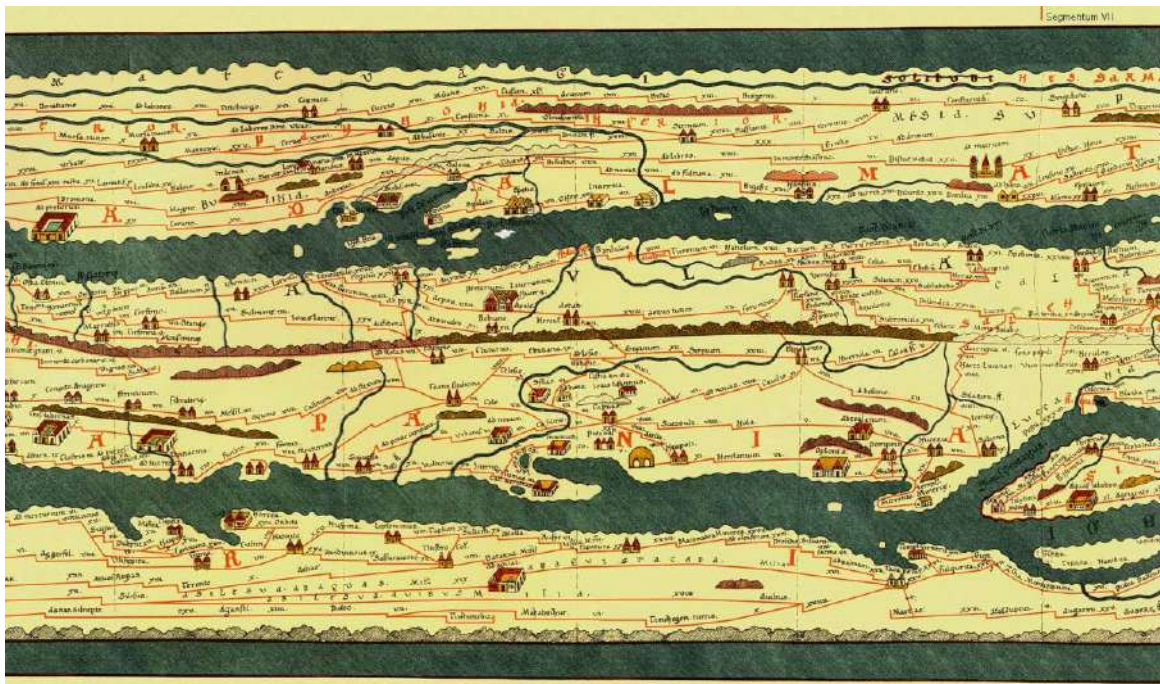
Attualmente, l'area del Teatro è visitabile ed è inclusa nei percorsi turistici promossi dal Comune e dalla Soprintendenza. È presente un punto accoglienza/biglietteria, in genere attivo durante eventi, visite guidate o aperture programmate.



4. Cenni storici e caratteri costruttivi

4.1 Cenni storici

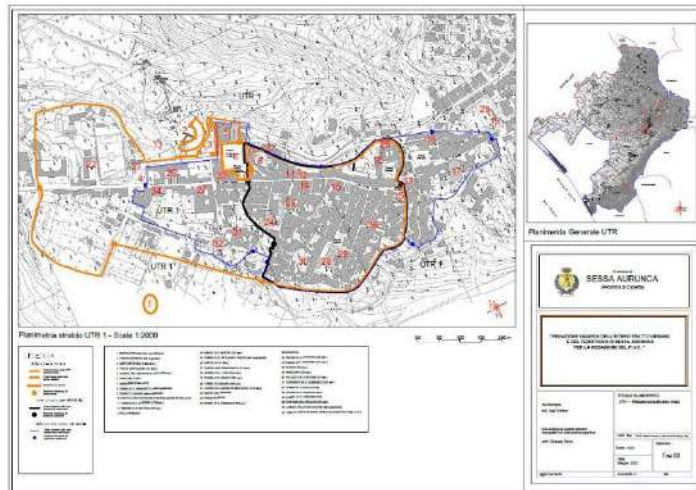
Il nucleo di Sessa Aurunca fonda le sue radici in un passato remoto, come rivelano i tanti ritrovamenti archeologici sparsi nel territorio, tra cui spicca una necropoli risalente all'VIII secolo avanti Cristo, testimonianza di antichi insediamenti preistorici. Furono gli Aurunci, un popolo di ceppo indoeuropeo, a insediarsi stabilmente in quest'area, precisamente nella regione del basso Lazio, tra le valli del Liri e del Volturno. Sessa, a quel tempo nota come *Suessa*, era un membro della cosiddetta *Pentapoli Aurunca*, insieme a Minturnae, Ausona, Sinuessa e Vescia. In seguito, *Suessa* fu ricostruita dai Romani come colonia e si trasformò in un fulcro strategico per le attività militari, agricole e commerciali, grazie alla sua posizione privilegiata tra la Via Appia e la Via Latina. Nel 90 a. C. ricevette il titolo di *municipium*, e in epoca cesariana accolse una colonia di veterani, assumendo il nome di *Colonia Julia Felix Classica Suessa*.



Tabula Peutingeriana_pe06.La città di Sinuessa oggi Sessa Aurunca

La sua importanza aumentò notevolmente grazie ai solidi legami con le principali città dell'Impero, diventando un punto nevralgico per gli scambi economici, culturali e politici. Nel corso del periodo imperiale, la città conobbe il suo periodo di massimo splendore. Il centro urbano si espanse oltre i limiti odierni e furono realizzate numerose opere pubbliche: il foro, l'acquedotto, l'anfiteatro, le mura cittadine e, in particolare, il Teatro

Romano, una delle strutture più grandiose dell'Italia meridionale, riportata alla luce nel 2001. Sessa Aurunca conserva oggi un ricco patrimonio storico e archeologico, di cui il Teatro romano resta uno dei simboli più importanti.

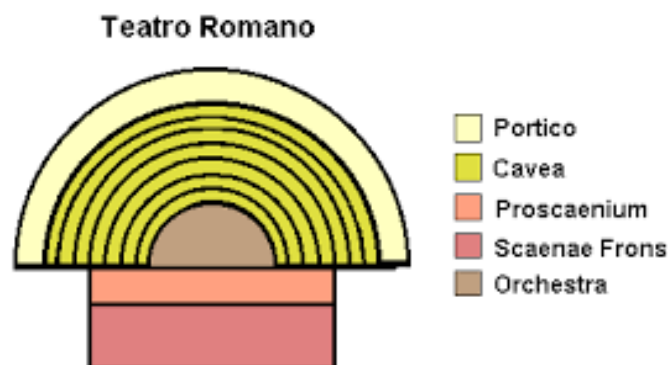


Piano urbanistico comunale(PUC).
Studio Archeologico: Tav.3 "Particolare del centro storico di Sessa Aurunca."

4.2 Caratteri costruttivi

A Sessa Aurunca, il Teatro Romano spicca come uno dei simboli più rilevanti dell'antica Suessa, ad oggi è uno dei teatri romani con uno stato di conservazione alto, dell'Italia centrale e meridionale.

Costruito sfruttando la naturale pendenza del colle su cui la città si estende, mostra una struttura tipica dell'architettura teatrale romana, con una cavea a semicerchio in parte scavata nella roccia e sostenuta da strutture murarie realizzate con le tecniche dell'opus reticulatum e dell'opus latericium.



Schema tipo di un teatro romano

La cavea, ovvero la platea semicircolare formata da gradinate, era suddivisa in tre sezioni orizzontali — ima, media e summa cavea — ancora ben distinguibili, e poteva accogliere tra i 7.000 e i 10.000 spettatori. L'ima cavea è sorretta da muri radiali che creano ambienti voltati, mentre la media e la summa cavea poggiano su ambulacri (corridoi voltati) che garantiscono stabilità e facilitano la circolazione del pubblico. I materiali impiegati per queste strutture sono principalmente tufo locale, leggero e resistente, combinato con cemento romano, una malta idraulica molto usata per la sua durabilità. L'orchestra, semicircolare e pavimentata, separa la cavea dalla scena. Il palcoscenico (o pulpitum) si trovava sopra l'orchestra ed era il punto centrale delle rappresentazioni. La scena, imponente, misura all'incirca 30 metri di larghezza per 15 di profondità, e in passato era impreziosita da colonne, nicchie e decorazioni architettoniche che conferivano maestosità all'edificio. La scena era decorata con colonne, nicchie, statue e rivestimenti marmorei di grande pregio. Furono infatti impiegati marmi esotici provenienti da diverse regioni dell'Impero, come il marmo cipollino, il giallo antico di Numidia, il pavonazzetto frigio, il marmo di Carrara, il porfido rosso egiziano, il serpentino verde e il marmo portassanta dell'isola di Chio. I tre ordini architettonici della scena erano arricchiti da ben 84 colonne decorative.

Il teatro romano di Sessa Aurunca venne edificato tra la fine della Repubblica e l'epoca di Augusto, il teatro si erge ai piedi della terrazza del criptoportico e si appoggia a un solido muro in opera isodoma, una tecnica costruttiva romana che impiega grandi blocchi squadrati disposti in modo regolare per assicurare robustezza e durata nel tempo. La struttura portante presenta murature in opera reticolata, caratterizzata da piccoli blocchi di tufo disposti in diagonale e legati tra loro con malta, una tecnica molto diffusa nell'edilizia romana per via della sua leggerezza e velocità di esecuzione. Le strutture murarie del teatro si possono ricondurre principalmente a due fasi costruttive: l'età augustea e l'età antonina.

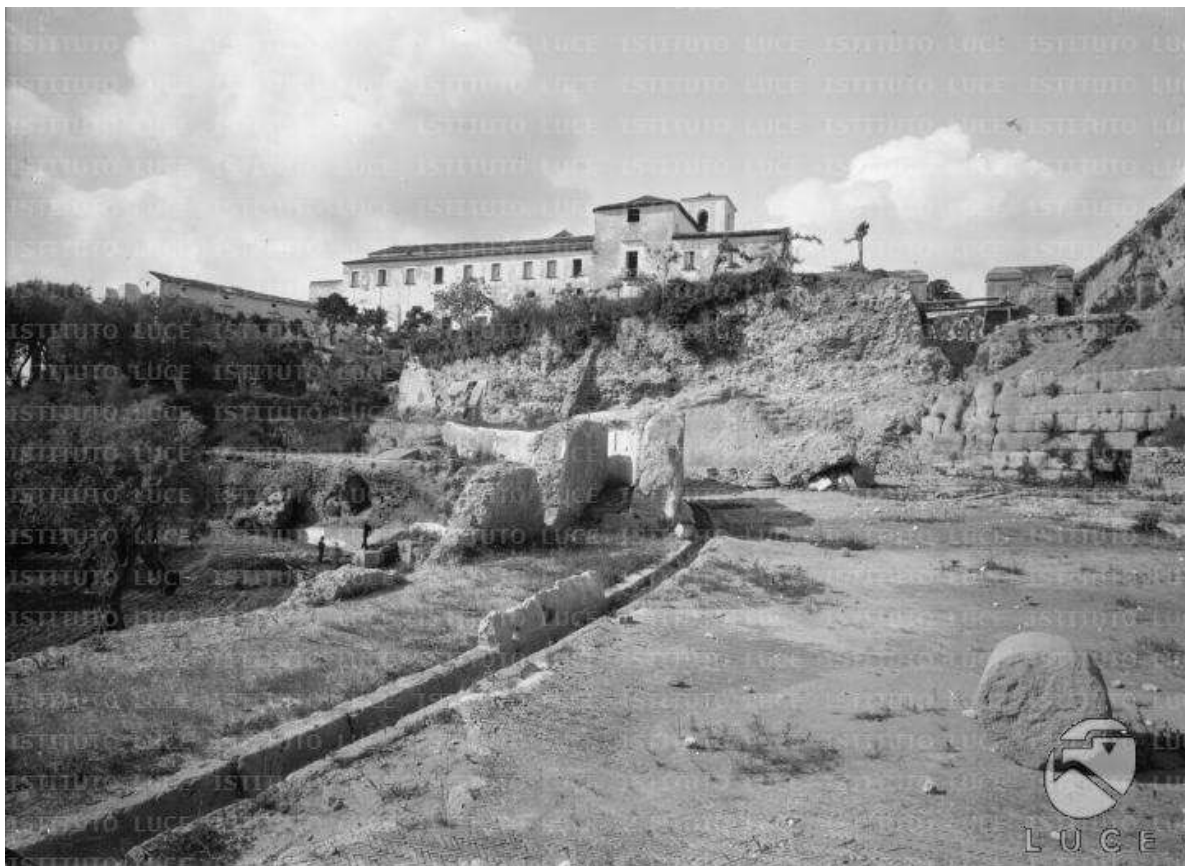
Alla prima fase (età augustea) risalgono:

- le murature realizzate in opera reticolata, con cubilia in tufo provenienti dall'area di Roccamonfina;
- le testate angolari a catena eseguite in mattoni o in opera mista vittata;
- imponenti strutture realizzate in opera quadrata di tufo, caratterizzate da filari regolari e giunti ben allineati;
- la malta utilizzata in questa fase è particolarmente tenace, con pochi inerti e di dimensioni ridotte.

Alla seconda fase (età antonina) si riferiscono invece:

- le murature ristrutturata in laterizio, con mattoni di 3 cm di spessore e 25 cm di lunghezza, ben legati da malta in una tessitura compatta;
- l'uso di opera mista, combinando reticolato con cubilia in tufo grigio, testate angolari a catena e ricorsi orizzontali in laterizio.

Dopo secoli di abbandono, il teatro fu riscoperto e parzialmente riportato alla luce nel corso del Novecento, ma solo nel 2001 iniziarono campagne di scavo sistematiche che ne misero in evidenza le dimensioni, l'apparato architettonico e lo stato di conservazione. Oggi il Teatro Romano rappresenta non solo una preziosa testimonianza dell'antichità classica, ma anche un elemento centrale del patrimonio storico e archeologico di Sessa Aurunca. Gli scavi regolari, partiti nel 2001, hanno gradualmente svelato ampie zone del teatro, mostrandone la grandiosità e la complessità strutturale. Tra le scoperte più importanti spiccano il muro che sorregge le fortificazioni di Silla, il portico dietro le quinte con due navate, il palco con le sue sculture in marmi di pregio, e un passaggio esterno lastricato in opus spicatum.



Resti del teatro romano di Sessa Aurunca ai piedi del convento di S. Giovanni [1928], Istituto Luce
Serie L / Vedute, panorami, località varie della Campania e del Lazio meridionale

Queste attività hanno attestato l'impiego di metodi costruttivi tipicamente romani come l'opera reticolata e l'opera isodoma, oltre a far emergere notevoli abbellimenti, tra cui statue enormi in marmo raffiguranti imperatori e personaggi illustri.

Dopo il 2000, sono stati intrapresi significativi progetti di restauro e rinforzo delle strutture, finalizzati a tutelare il monumento e a renderlo più accessibile. Questi lavori hanno incluso il consolidamento delle murature, la protezione delle aree riportate alla luce, e il recupero dei dettagli architettonici e decorativi, consentendo di ricostruire l'aspetto originale in modo chiaro. Attraverso questi interventi, il teatro è ora visitabile e

sede di eventi culturali, diventando un centro di promozione del tesoro storico-archeologico di Sessa Aurunca.



Il teatro romano di Sessa Aurunca (22-07-2025)

5. Strategie di intervento

Il PEBA redatto per il Teatro romano di Sessa Aurunca segue una specifica strategia di intervento che ha l'obiettivo principale di trasformare il sito culturale in un luogo più accessibile, sicuro e inclusivo per tutti coloro che lo visitano e per il personale che vi lavora. Le azioni previste dal Piano, dunque, mirano principalmente a garantire la sicurezza di tutti gli utenti e la fruizione degli spazi il più estesa ed inclusiva possibile.

In accordo a ciò, si è provato a ripensare il tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche focalizzando l'attenzione non sui limiti fisici della persona disabile ma sui requisiti che spazi e oggetti devono possedere per essere fruiti da parte di tutti gli utenti. Coerentemente, dunque, con i principi dell'*Universal Design* o *Design for All*, il progetto non mira solamente ad un adeguamento puramente normativo (che in ogni caso vista la particolarità dei luoghi non può essere sempre ottemperato) ma a ripensare gli spazi secondo l'ottica dell'inclusività, cioè in vista della fruizione da parte di tutta la collettività, considerando utenti di tutte le età, dimensioni e capacità.

Strategie progettuali per l'accessibilità

Al fine di implementare e migliorare l'accessibilità del sito da parte di tutti gli utenti, sono state adottate diverse azioni progettuali che riguardano sia le barriere architettoniche fisicamente presenti (motivo di ostacolo per la piena fruibilità degli spazi di visita) sia il miglioramento della comunicazione del Museo in ambiente virtuale. Vengono dunque previsti degli interventi per il miglioramento dei percorsi di accesso al sito, in particolare gli interventi hanno ad oggetto tutti gli adeguamenti dei percorsi orizzontali e verticali, l'individuazione e l'eliminazione di qualsiasi tipo di barriera fisica o cognitiva, l'individuazione delle corrette strategie di illuminazione degli spazi e, infine, la predisposizione di adeguati sistemi di orientamento per tutti i fruitori.

In dettaglio le azioni progettuali:

- Adeguamento dimensionale dei percorsi sia in riferimento alla lunghezza che alla larghezza di questi ultimi. I percorsi devono inoltre essere privi di qualsiasi barriera o ostacolo per la libera fruizione dello spazio;
- Servizi igienici: realizzazione e adeguamento dei servizi igienici esistenti per renderli adatti alle esigenze di tutti, dotati di spazi e misure adeguati al movimento e dotati di indicazioni immediatamente comprensibili.
- Installazione di nuovi impianti di illuminazione per assicurare adeguate condizioni di illuminazione e non creare situazioni di pericolo per gli utenti e favorire al contempo l'orientamento;
- Predisposizione di posti auto per disabili: nelle immediate vicinanze del sito in esame dovranno essere predisposti adeguati spazi di parcheggio e manovra sia per i mezzi privati che per i mezzi pubblici anche mediante l'installazione di fermate dedicate con salite e discese adeguate a tutti i fruitori, oltre alla previsione di zona sosta taxi con punti di chiamata, car e bike sharing e rastrelliere per biciclette;
- Realizzazione di percorsi o piste tattili: è opportuno prevedere percorsi tattili plantari, dispositivi sonori o altri dispositivi tattili (corrimano, mappe) in grado di condurre il visitatore allo spazio dedicato alla biglietteria e, successivamente, al percorso di visita.
- Orientamento: si propone di implementare il sistema di mappe tattili di orientamento, eventualmente corredate di informazioni audio-descrittive. La segnaletica di orientamento

dovrà, inoltre, rispettare le norme ISO23601 *safety identification – escape and evacuation plan signs*. al fine di poter essere compresa da tutti gli utenti. L'approccio da portare avanti per l'individuazione dei percorsi di visita dovrà essere del tipo *wayfinding* in modo tale da consentire un rapido orientamento individuale per fruire rapidamente della struttura.

- Segnaletica: si propone di migliorare la segnaletica presente sul sito e di sostituire i dispositivi esistenti con supporti informativi dotati di informazioni accessibili per tutti gli utenti. La segnaletica, infatti, deve essere in grado di comunicare in maniera semplice e immediata a tutte le categorie di utenti. Occorre, inoltre, migliorare l'identificazione del sito culturale mediante l'immediata individuazione dell'ingresso tramite dispositivi quali banner recanti informazioni relative al complesso, stendardi o sistemi di illuminazione in grado di rendere immediatamente visibile l'individuazione dell'ingresso.

Strategie progettuali per la distribuzione orizzontale e verticale

Per quanto riguarda la distribuzione orizzontale e verticale, le strategie progettuali mirano a rimuovere le barriere architettoniche e agevolare il superamento dei dislivelli presenti nel sito. Le soluzioni progettuali possibili comprendono:

- Superamento di dislivelli di quota: si propone di superare i dislivelli presenti all'interno del sito mediante la realizzazione di nuovi sistemi di rampe in grado di dare accesso agli spazi del complesso, in particolare alla nuova area predisposta a biglietteria e migliorare la fruizione all'interno degli uffici collocati al piano superiore. Inoltre, si propone di migliorare la visibilità e la percorribilità dei sistemi di scale attualmente presenti in diverse aree del complesso, realizzando fasce marcagradino e installando nuovi corrimani in corrispondenza di rampe che attualmente ne sono sprovviste;
- Distribuzione orizzontale: si propone di liberare i collegamenti orizzontali da qualsiasi ostacolo all'utilizzo degli spazi in modo tale da assicurare la presenza di percorsi sgombri da ostacoli.

6. Analisi delle criticità

Il Teatro Romano è collocato all'ingresso del centro storico di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta. Nei pressi dell'area archeologica, si aprono due spazi per la sosta dei visitatori: un primo parcheggio a nord, ed un secondo, più ampio, a sud. Entrambi servono i due ingressi in quota che conducono all'agglomerato archeologico. L'accessibilità urbana rappresenta una questione critica che influisce notevolmente sul raggiungimento del bene archeologico e, di conseguenza, sulla fruibilità degli spazi da parte di tutti i cittadini. Diverse criticità emergono in questo contesto, contribuendo a creare barriere che limitano l'accesso equo e agevole. Innanzitutto, la mancanza di infrastrutture adeguate può costituire un ostacolo significativo. Strade strette, marciapiedi discontinui o la mancanza di attraversamenti pedonali sicuri possono complicare notevolmente il percorso verso l'Istituto, rendendo difficile o addirittura pericoloso per le persone con mobilità ridotta o disabilità raggiungere la destinazione. La carenza di segnaletica chiara e intuitiva è un'altra criticità. Un sistema di indicazioni inefficace può disorientare i visitatori, complicando la visita nell'area archeologica. Ciò colpisce non solo coloro che affrontano sfide di mobilità, ma anche chiunque cerchi di orientarsi in un ambiente urbano sconosciuto. Affrontare queste criticità richiede un approccio olistico che coinvolga la progettazione urbana, l'installazione di infrastrutture inclusive e la sensibilizzazione della comunità.

Le criticità riscontrate a livello urbano si riflettono anche all'interno, quindi in dettaglio, del sito archeologico. In dettaglio le criticità rilevate sono state individuate, anche in questo caso, attraverso l'elaborazione di un approfondito quadro diagnostico comprendente il rilievo e l'analisi di ostacoli, criticità e barriere ricorrenti nel sito. Successivamente sono state individuate una serie di azioni risolutive necessarie per garantire l'accessibilità del sito in esame.

La fase di analisi delle criticità è stata condotta in sito mediante rilievi diretti e l'utilizzo di drone. Le principali problematiche riscontrate sono state annotate attraverso apposite schede di checklist, al fine di documentare in modo sistematico le criticità più rilevanti. La *checklist* è stata suddivisa in cinque macrocategorie di criticità, ognuna delle quali caratterizzata da voci specifiche:

- Irregolarità pavimentazioni: assenza di marciapiede – pavimentazione sconnessa – pavimentazione sdruciolevole – rampe di accesso non conformi alla normativa – presenza di dislivelli – scarsa visibilità
- Percorsi orizzontali: passaggio stretto – scarsa visibilità
- Percorsi verticali: larghezza insufficiente – assenza di corrimano – scarsa visibilità
- Servizi igienici: assenza di bagno accessibile
- Segnaletica e informazione: assente o inadeguata segnaletica di orientamento – assente o inadeguata pannellistica informativa

Ciascuna scheda inoltre contiene diversi dati: denominazione dell'area del teatro, *keyplan* con localizzazione dell'ambiente analizzato, rilievo fotografico, tabella delle criticità e descrizione testuale delle problematiche.

7. Linee guida metodologiche per gli interventi

Dopo aver identificato le criticità più comuni attraverso i sopralluoghi effettuati in sito, è stato poi individuato un sistema di interventi mirato alle esigenze specifiche emerse durante l'analisi. Per valutare gli interventi da pianificare, sono state considerate le Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale, emanate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con il d.m. del 28 marzo 2008.

Punti e linee di riferimento

La capacità e la facilità con la quale una persona riesce ad orientarsi all'interno di un ambiente sconosciuto dipende dalla leggibilità della pianta dell'edificio e dello spazio e dall'identificabilità delle sue parti. È importante, dunque, progettare ambienti capaci di stimolare positivamente le abilità sensoriali, al fine di aiutare le persone a comprendere meglio la disposizione degli spazi interni e la funzione che essi svolgono. A tal fine, colori ed elementi distintivi possono essere utilizzati come punti o linee guida di riferimento, essenziali per l'orientamento generale e soprattutto per persone non vedenti. Questi elementi di riferimento possono essere naturali o artificiali e possono includere pavimenti tattili, corrimani o arredi ben segnalati. In contesti culturali, è preferibile utilizzare elementi naturali riconoscibili al tatto e al piede per favorire l'accessibilità senza creare un impatto visivamente invasivo sul bene.

Segnaletica di orientamento

Per favorire l'orientamento e la fruibilità, gli spazi devono essere dotati di una segnaletica (la quale comprende segni, pittogrammi e brevi parole) che sia chiara, leggibile e coerente con altre forme di comunicazione come ad esempio opuscoli informativi, cartine dei servizi, cataloghi e siti web. La capacità di orientarsi e navigare attraverso lo spazio fisico utilizzando segnali, punti di riferimento e altre informazioni ambientali viene racchiusa nel concetto di *wayfinding*. Il wayfinding è infatti, il processo di individuare e seguire un percorso in modo efficiente da un punto a un altro all'interno di un ambiente e risulta fondamentale per garantire che le persone possano muoversi facilmente e in modo sicuro all'interno dello spazio.

In particolare, all'interno dei percorsi di visita del bene oggetto di interesse vengono considerate tre tipologie di segnaletica:

- Segnaletica informativa: fornisce indicazioni sulle funzioni svolte nell'edifici e viene posizionata generalmente all'ingresso principale dell'edificio e in punti strategici;
- Segnaletica direzionale: indica la direzione da seguire e quindi generalmente collocata lungo i percorsi (interni ed esterni) e vicino ai cambi di direzione;
- Segnaletica identificativa: identifica l'edificio o parte di esso e viene posta di solito vicina all'ingresso

È importante che i pannelli siano posizionati a un'altezza compresa tra 1,40 m e 1,80 m, e caratterizzati da colori ad alto contrasto per una migliore leggibilità.

Il progetto prevede il collocamento dei pannelli di Segnaletica di orientamento in corrispondenza dei seguenti punti:

1. Inizio del percorso raggiungibile dall'ingresso principale;
2. Ingresso carrabile - individuazione dell'accesso dall'esterno;
3. Ingresso carrabile - interno;
4. Inizio del percorso raggiungibile dall'ingresso carrabile.

Pannellistica informativa

La pannellistica informativa è un insieme di pannelli, cartelli, mappe e supporti visivi utili per evidenziare le relazioni tra le diverse componenti di cui è composto il sito archeologico. Di solito bidimensionali e geometricamente accurate, questi elementi possono rappresentare uno spazio tridimensionale con l'uso di convenzioni grafiche, simboli e legende per renderle più comprensibili. Possono essere adattate alle esigenze dell'utenza e includere informazioni tattili, testo in braille e texture riconoscibili al tatto per aiutare le persone non vedenti a orientarsi. Inoltre, possono essere fisse o portatili e devono essere progettate considerando le dimensioni, la complessità e l'organizzazione delle informazioni tattili per garantire una corretta percezione.

I pannelli informativi previsti sono quattro, posizionati in corrispondenza di specifiche zone individuate come punti strategici lungo il percorso:

1. Inizio del percorso raggiungibile dall'ingresso principale;
2. Inizio del percorso raggiungibile dall'ingresso carrabile;
3. Zona di accesso al *Prosceanium*
4. *Cavea*

Superamento delle distanze

Il superamento delle lunghe distanze nei luoghi culturali può essere problematico a causa del potenziale disagio psicofisico e dell'affaticamento che può causare. Questo problema è amplificato da percorsi con variazioni altimetriche, superfici disomogenee o irregolari. Per facilitare la percorrenza, è consigliabile pianificare percorsi con distanze limitate, pavimentazioni omogenee e antisdrucchiole, con zone di riposo e servizi ogni 50-100 metri. Queste aree dovrebbero essere coperte e fornite di sedute adeguate, come panchine o appoggi ischiatici.

È inoltre fondamentale ridurre gli ostacoli lungo i percorsi, poiché le persone con disabilità visiva affidandosi all'uso del bastone potrebbero non individuare oggetti sospesi a 50 cm dal suolo. Inoltre, i percorsi devono essere sufficientemente larghi per consentire il passaggio di sedie a rotelle, passeggini e due persone affiancate, e devono essere dotati di corrimani a doppia altezza.

Superamento dei dislivelli

Il superamento dei dislivelli nei luoghi di interesse culturale è una questione significativa nell'eliminazione delle barriere architettoniche, specialmente nei beni storici. Le barriere architettoniche includono dislivelli, scale e rampe con pendenze inadeguate. Per affrontare questo problema, esistono quattro principali sistemi: rampe, ascensori, piattaforme elevatrici e servoscale, ognuno con limitazioni e vantaggi specifici.

Le rampe sono un metodo comune per superare i dislivelli ma devono essere progettate attentamente per evitare affaticamento e garantire la sicurezza con l'aggiunta di corrimani. Gli ascensori sono spesso la soluzione migliore, anche se possono influenzare l'aspetto architettonico degli edifici storici. Le piattaforme elevatrici sono un'alternativa meno invadente, adatte a dislivelli modesti ma richiedono comunque spazio. Il servoscala infine è la soluzione meno consigliata a causa del disagio che può causare agli utenti e del suo impatto sugli spazi circostanti, ed è da considerare solo se non ci sono altre alternative possibili.

7.1 Percorso PEBA.

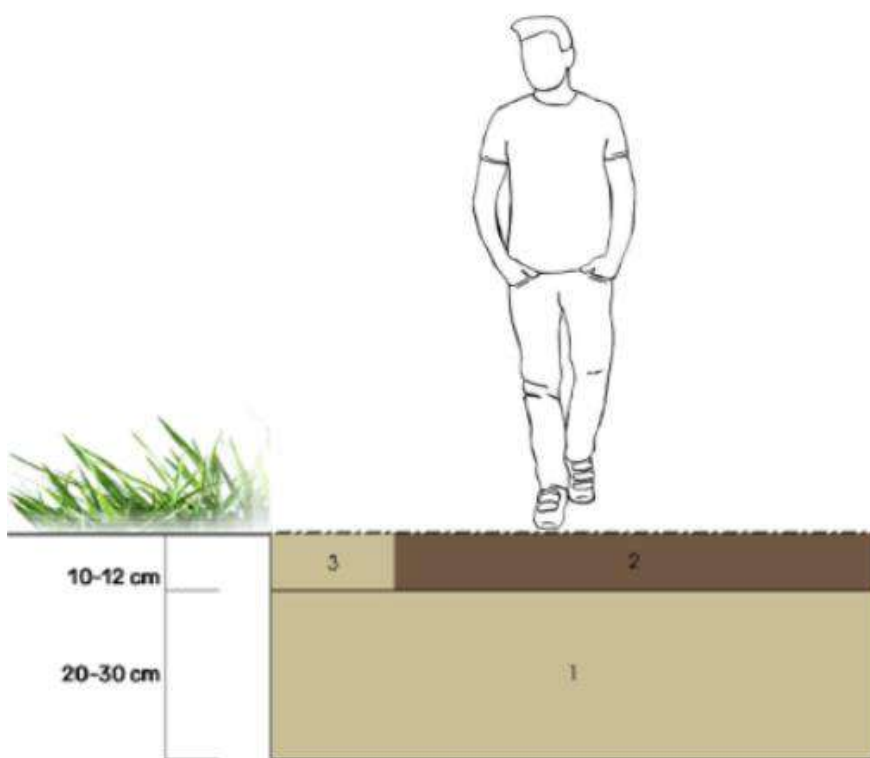
Il progetto prevede la realizzazione di un percorso che garantisca la definizione di un sistema di orientamento volta all'intera utenza del sito. Il lotto infatti, allo stato attuale, non presenta alcun sistema che definisca una direzionalità per la fruizione del sito.

Il percorso è definito a partire dall'accesso principale al parco archeologico, e prosegue determinando un tragitto intorno al teatro che garantisce le condizioni di visitabilità. La condizione del lotto, date le differenze di quote presenti, non garantisce infatti una fruizione totale da parte da persone con disabilità motoria. L'accesso alla cavea non è possibile, infatti, per persone su sedia a ruote a causa di un eccessivo dislivello, che non può essere superato con rampa per preservare la pavimentazione storica. Anche la fruizione della gradinata è impedita a persone con disabilità motorie in quanto l'accesso si effettua attraverso delle scale a cui non è possibile affiancare un dispositivo, come un ascensore o una piattaforma elevatrice, essendo in stretta prossimità dell'anfiteatro.

Il percorso è realizzato in terra stabilizzata che prevede una pavimentazione ecocompatibile ottenuta mediante riporto e compattazione di misto granulare di cava da miscelare con i terreni presenti in situ. Si è optato per il sistema della terra stabilizzata in quanto, questa tipologia di pavimentazione, presenta una serie di vantaggi che lo rendono adatto al caso in esame:

- Solida: incremento di circa il 70% delle resistenze meccaniche rispetto ai leganti tradizionali;
- Immediatamente praticabile: rapida messa in esercizio della pavimentazione grazie alla riduzione dei tempi per il raggiungimento delle massime prestazioni meccaniche;
- Durevole: il miglioramento dei requisiti meccanico-prestazionali aumentano sensibilmente la durabilità della pavimentazione;
- Funzionale: eliminazione dei difetti tipici delle strade bianche come la polverosità, il fango, la presenza di buche e di ormaie tracciate nel tempo dal passaggio dei mezzi;
- Economica e a basso impatto ambientale: l'utilizzo di inerti locali abbinato a tecnologie performanti consente di ridurre notevolmente gli spessori utili, con conseguente riduzione dei costi per il trasporto e delle emissioni nell'atmosfera;

- Ecocompatibile: non rilascia sostanze inquinanti ed è riciclabile al 100%



Questa tipologia di percorso risulta pertanto essere adatta all'utilizzo in zona archeologica in quanto si tratta di un intervento reversibile che può essere rimossa senza ripercussioni sul sito o sull'ambiente. Un ulteriore fattore che ha contribuito alla scelta di questa tipologia di intervento in zona archeologica è la profondità di scavo necessaria per la realizzazione del percorso di soli 15 cm in quanto questa tecnologia non necessita di un'ulteriore profondità per la realizzazione di un sottofondo

La pavimentazione è realizzata infatti in terra stabilizzata e legata, mediante un sistema che preveda l'utilizzo di idoneo misto granulare naturale di cava, acqua di impasto ed un premiscelato ecocompatibile pronto all'uso, specifico per gli interventi di stabilizzazione di inerti granulari naturali, costituito da leganti-consolidanti a base di calce idrauliche e ossidi inorganici ed additivi ad azione inertizzante delle pellicole organiche che circondano le particelle di terreno.

Il percorso in terra stabilizzata presenta inoltre, nella zona centrale, una fascia di 20 cm che funge da linea di orientamento per le persone non vedenti che, attraverso il senso tattile plantare e il bastone bianco, sono in grado di percepire il percorso. Questo sistema garantisce quindi la fruizione del Teatro, e dell'intera area archeologica, alle persone con disabilità visive. Sono utilizzati quindi elementi a granulometria più spessa rispetto alla restante parte del percorso optando per una pavimentazione drenante ecologica. La qualità delle materie prime, accuratamente selezionate e miscelate, in cui è certificata l'assenza di radioattività e la non additivazione in fase di produzione con materie seconde provenienti da scarti di altre lavorazioni industriali, consente di legarsi all'inerte selezionato apportando un sensibile incremento dei requisiti meccanico-prestazionali della miscela, durabilità e resistenza ai cicli di gelo/disgelo, assicurando inoltre il più basso impatto ambientale possibile.



1. Stabilizzato per sottofondo;
2. Inerte terroso slegato ;
3. Inerte terroso slegato;
4. Aggregato monogranulare ;
5. Cordonata/lama metallica.

7.2 Progetto di illuminazione

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto elettrico per il sistema di illuminazione del percorso volto a garantire la fruizione notturna da parte dell'utenza. È prevista l'installazione di un nuovo quadro di gestione e, lungo il perimetro esterno del percorso e lungo il tratto che conduce alla nuova scala di accesso alla cavea, di faretti segnapasso a singola emissione per applicazione outdoor, collegati a pozzetti posizionati alla distanza di 25m l'uno dall'altro lungo il percorso. La sorgente luminosa LED, di colore bianco super caldo, con distribuzione luminosa diffusa. Il corpo dell'apparecchio, realizzato in alluminio, presenta una finitura di colore nero. Il segnapasso contiene una sorgente luminosa di classe di efficienza energetica E ed è conforme alla norma EN 60598-1 e alle relative prescrizioni particolari.

L'intervento è inoltre finalizzato a garantire una fruizione in sicurezza del Teatro, grazie alla presenza di elementi illuminanti che indicano il posizionamento del percorso e la via d'esodo da seguire in caso di evacuazione dal sito.

8. Conclusioni

Il Teatro romano di Sessa Aurunca rappresenta uno dei principali siti culturali del comune, in particolar modo si auspica che possa rappresentare un caso paradigmatico per la sperimentazione di possibili nuovi strumenti di diagnosi e pianificazione dell'accessibilità, oltre che di buone prassi di inclusività sociale.

Gli interventi proposti sono finalizzati ad un miglioramento delle attuali condizioni di accessibilità tramite operazioni puntuali che non interferiscono con il costruito storico e che mirano a superare gli ostacoli esistenti ed a migliorare l'esperienza museale per tutti. È bene evidente, tuttavia, che nessun intervento rispettoso della preesistenza potrà rendere il sito culturale completamente accessibile a persone con disabilità e che, nell'ottica di quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, le proposte presenti in questo Piano sono mirate al raggiungimento di un "compromesso ragionevole", cioè di soluzioni architettoniche e di Universal Design che siano in grado di migliorare l'interazione con l'ambiente costruito, senza però attuare irreversibili modifiche al bene culturale.

In conclusione, l'insieme delle azioni proposte nel Piano di Eliminazione Barriere Architettoniche del Teatro Romano di Sessa Aurunca mira a definire strategie di intervento per una fruizione ampliata del sito che consentano ai visitatori di fruire del bene culturale in maggiori condizioni di autonomia e sicurezza rispetto a quelle esistenti, temperando, allo stesso tempo, le esigenze di tutela e di valorizzazione di uno dei principali siti culturali nella provincia di Caserta, con le istanze dell'accessibilità e dell'inclusività.